

UN PROGRAMMA MULTIMEDIALE PER MONTE SIRAI

L'insediamento di Monte Sirai fenicio, punico e romano sorge nella parte sud-occidentale della Sardegna, in prossimità della costa e alla periferia della città di Carbonia, in provincia di Cagliari.

L'antico centro abitato si pone come strumento fondamentale ai fini di una maggiore conoscenza della civiltà fenicia e punica poiché l'agglomerato urbano, completo in ogni sua componente, è privo di sovrapposizioni più tarde. Dopo il suo abbandono avvenuto attorno al 100 a.C., nulla è venuto a sconvolgere o a mutare in modo sia pure minimo la struttura del luogo.

L'insediamento di Monte Sirai è composto di tre grandi settori, che sono anche i fulcri scientifici e turistici. Il principale è costituito dall'abitato, che occupa la parte meridionale della collina. Nella collina settentrionale è invece situato il *tofet*: è questo il luogo sacro nel quale erano sepolti con particolari riti i corpi bruciati dei bambini nati morti o defunti in tenera età. L'ultimo settore è costituito dalle due necropoli, collocate nella valle che separa l'abitato dal *tofet*. Si tratta di una necropoli fenicia a incinerazione, della quale sono visibili unicamente delle fossette scavate nel piano di tufo, e una necropoli punica a inumazione, formata da tombe sotterranee.

Il centro di Monte Sirai nasce attorno al 725 a.C. come abitato civile e risulta particolarmente importante perché è situato lungo la via costiera, alla confluenza con la valle del Cixerri che conduce al Campidano. Attorno al 540 a.C. Cartagine decise di impadronirsi dell'isola, ma una coalizione di città fenicie, tra le quali certamente Sulcis e Monte Sirai, si oppose alle sue mire espansionistiche. Pochi anni dopo Cartagine inviò in Sardegna un secondo esercito che questa volta ebbe ragione delle resistenze delle città fenicie e dei loro alleati. Monte Sirai fu rasa quasi completamente al suolo e fu spopolata dalle stragi. In questo periodo l'abitato fu ridotto a un piccolo centro occupato da non più di una dozzina di famiglie e la vita sul monte continuò grama e senza particolari sussulti fino al 360 a.C. circa, periodo in cui Cartagine decise di fortificare numerosi centri della Sardegna tra i quali Monte Sirai.

Dopo il 238 a.C., anno del passaggio della Sardegna dalla signoria di Cartagine al dominio di Roma, l'abitato fu demolito completamente. L'impianto urbanistico fu ridisegnato e furono costruite quattro grandi complessi di case a schiera. Attorno al 110 a.C., forse nel quadro della repressione di moti insurrezionali che scoppiavano di frequente nell'isola, Roma decise di deportare gli abitanti di Monte Sirai, poiché collocati in un luogo ben difeso dalla natura. La città fu dunque abbandonata e non più frequentata nei secoli successivi se non in modo sporadico.

Ad integrazione e a corollario dell'antico insediamento è il Civico Museo Archeologico di «Villa Sulcis», che, oltre agli oggetti esposti nelle vetrine, offre ai suoi visitatori appunto la possibilità di integrare la conoscenza del sito archeologico di Monte Sirai e di prepararli adeguatamente ed in modo completo ad una visita dell'insediamento sul monte. Infatti, sono di recente installazione all'interno del Museo due stazioni multimediali che illustrano un programma sull'insediamento fenicio e punico di Monte Sirai. Le stazioni sono costituite da elaboratore elettronico e da uno schermo e sono situate una nella prima sala espositiva e l'altro in una sala appositamente attrezzata e ubicata al primo piano dell'edificio. Il programma presentato si avvale di immagini e grafici corredati da testi illustrativi.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, sono stati utilizzati schermi a colori e ad alta definizione, che, come è noto, hanno una risoluzione di immagine più che doppia rispetto ai normali schermi televisivi e quindi consentono di mostrare dei particolari anche molto piccoli. Gli elaboratori elettronici sono particolarmente potenti e permettono una notevole velocità di esercizio.

Il programma è articolato in cinque differenti sezioni, che, assieme a notizie raccolte durante lo svolgimento trentennale dei lavori, forniscono i risultati ottenuti nel corso delle ultime campagne di scavo. I materiali illustrativi utilizzati si compongono di piante, disegni e fotocolor.

Il programma è formato da poco meno di trecento schede composite.

Dunque, ogni schermata è composta da un breve testo di non più di quaranta parole che illustra i diversi aspetti della trattazione. Le immagini (fotocolor o disegni) sono correlate al testo e contribuiscono ad integrarlo. Le illustrazioni riguardano vari aspetti dell'insediamento nel corso dei trenta anni di scavi, oggetti e, infine, panorami o materiali di altre località fenicie e puniche in Italia e all'estero. Alcune ricostruzioni grafiche e alcune animazioni contribuiscono ad agevolare la immediata comprensione delle notizie fornite.

Nella prima sezione, che ha un carattere introduttivo, sono illustrati il sommario, un riassunto di quanto contenuto e i metodi di utilizzo del programma stesso. Questi ultimi sono particolarmente semplici e di facile accesso poiché per utilizzare il programma occorre unicamente toccare con un dito lo schermo laddove viene indicato di volta in volta. Dunque, non è necessario che il lettore utilizzi la tastiera dell'elaboratore, atto che invece andava necessariamente effettuato nei primi programmi multimediali elaborati negli anni '80.

Oltre all'introduzione, le quattro sezioni restanti sono divise per argomenti. Dunque nella seconda, denominata con la parola-chiave "Storia", sono illustrate le vicende dell'insediamento, dalle origini, situate in età neolitica, fino all'abbandono dell'abitato, da collocare verso la fine del II sec. a.C. Una particolare attenzione è posta agli avvenimenti che videro la nascita, l'apogeo e la fine dell'abitato fenicio e punico, ma anche ampiamente trattati il perio-

do relativo all'età nuragica e quello della prima età romana. Sia in questa sezione che in quelle che seguono è possibile osservare un percorso-base che fornisce le informazioni di carattere generale e che ha una durata di circa trenta minuti.

Accanto a questo percorso principale ve ne è uno di approfondimento, della durata complessiva di circa quindici minuti. L'accesso a questo percorso, che non è alternativo ma integrativo, si effettua nel corso della lettura delle differenti schermate del programma-base attraverso alcune "finestre" appositamente sensibilizzate. Queste finestre integrative possono essere attivate toccando le diverse "parole-chiave" inquadrare in una linea rossa o indicate da un riquadro contenente una piccola immagine di riferimento. Quindi, ad esempio, quando la trattazione riguarda il nuraghe che all'origine era collocato sulla sommità del monte e si desidera approfondire l'argomento specifico, alcune "finestre" consentono l'accesso a ulteriori spiegazioni. Se invece non si desidera analizzare ulteriormente la questione, si possono ignorare le "finestre" integrative e proseguire con il programma-base.

La terza sezione del programma è indicata con la parola-chiave "Casa" ed è dedicata ai vari aspetti del centro abitato. Dopo una breve analisi della topografia dell'antico insediamento, sono illustrati i differenti settori che comprendono la cosiddetta *Opera Avanzata*, l'*Acropoli*, e il centro abitato, nel quale sono descritti due edifici di abitazione privata. Concludono la sezione alcuni cenni riguardanti i sistemi costruttivi e le tecniche edilizie utilizzate in epoca fenicia e punica.

La quarta sezione, identificabile con la parole chiave "Morte", riguarda le due necropoli, l'una a incinerazione e di età fenicia e l'altra a inumazione e in uso in epoca punica. Sono descritte le tombe dei vari tipi, con cenni sui materiali di corredo contenuti all'interno. Di particolare interesse è la trattazione che riguarda lo svolgimento dei differenti riti funebri, con la descrizione delle numerose pratiche con le quali venivano onorati i defunti.

L'ultima sezione è individuata dalla parola-chiave "Sacro" e riguarda appunto i luoghi dove gli abitanti di Monte Sirai svolgevano abitualmente le loro pratiche religiose. La sezione è divisa in diversi argomenti che riguardano il tempio del cosiddetto Mastio, il quale costituiva il principale luogo di culto dell'abitato. Seguono una breve illustrazione delle principali divinità del mondo fenicio e punico, una descrizione del *tofet* di Monte Sirai, luogo nel quale erano sepolti con particolari rituali i bambini nati morti o deceduti poco dopo la nascita, e una esposizione delle pratiche rituali officiate in questo luogo sacro e dei materiali utilizzati a questo scopo.

L'intero programma, comprese le varie diramazioni integrative, ha una durata complessiva di circa tre ore, che corrispondono al tempo necessario per la lettura dei testi e per l'osservazione delle immagini. Il percorso semplificato, senza l'integrazione delle "finestre" e dei diverticoli, ha invece la durata di circa 90 minuti.

L'attualità e la novità dei contenuti nonché la varietà e la qualità delle immagini fanno di questo lavoro uno strumento di alto pregio didattico e di indubbio valore scientifico. Infatti, uno strumento di questo tipo, ancorché inusuale, non sostituisce quelli tradizionali, quali ad esempio i libri, ma li integra e favorisce una più completa acquisizione dei dati offerti.

Il programma offre la possibilità ai giovani in età scolare di apprendere in modo semplice e accattivante la storia dell'insediamento. La durata del programma nella sua interezza presuppone più sedute.

PIERO BARTOLONI

Istituto per la civiltà fenicia e punica
C.N.R. - Roma

BIBLIOGRAFIA

- BARTOLONI P. 1992, *L'insediamento fenicio e punico di Monte Sirai*, «Sardegna antica», 2, 20-21.
BARTOLONI P. 1994, *L'impianto urbanistico di Monte Sirai in età repubblicana*, in "L'Africa romana", *Atti del X Convegno di studio*, Cagliari, 817-829.
BARTOLONI P. 1994, *Monte Sirai I. Gli scavi 1990-92*, «Rivista di Studi Fenici», 22, 75-82.
BARTOLONI P., MARRAS L.A., BONDÍ S.F. 1992, *Monte Sirai (= Itinerari, 9)*, Roma, 9-12.

ABSTRACT

In addition to the objects exhibited in the show-cases, the "Villa Sulcis" Archaeological Civic Museum in Carbonia enables the visitors to integrate their knowledge of the archaeological settlement of Monte Sirai (which is about 6 km away from the town) and to adequately visit it. In fact, two multimedial work-stations were recently established in the Museum, that illustrate a programme on the Phoenician and Punic settlement. The work-stations include a computer and a big screen and are located in two rooms, one of which is expressly equipped for students.

The programme is articulated in five different sections which, other than present information collected in more than thirty years of research, gives also the results obtained during the last excavations. The documentation is made up of maps, drawings and photographs. In addition to the introduction, the four remaining sections are divided on the base of topics, identified by the following key-words: "History", "House", "Death" and "Sacred".